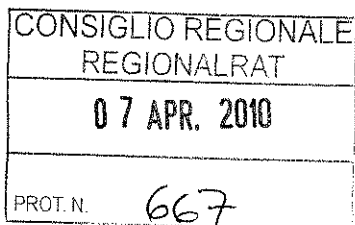




Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
Region Autonóma Trentin-Südtirol

dott.ssa Margherita Cogo
Assessore / Assessor



Trento, 02 APRILE 2010

Prot. n. 18 ASS. / EL / XIII-1 / PF-CA - mf

Preg.mi Signori
Cons. CLAUDIO CIVETTINI
Cons. ALESSANDRO SAVOI
Cons. FRANCA PENASA
Cons. ELENA ARTIOLI
Cons. LUCA PATERNOSTER
Cons. GIUSEPPE FILIPPIN
Cons. MARIO CASNA
Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino
Via delle Orne, 32
38122 TRENTO

e, per conoscenza:



Preg.mo Signor
MARCO DEPAOLI
Presidente del Consiglio Regionale
della Regione autonoma Trentino – Alto Adige
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Preg.mo Signor
Dott. LUIS DURNWALDER
Presidente della
Regione autonoma Trentino – Alto Adige
S E D E

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 39/XIV sulle regole da rispettare durante la campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

La disciplina del procedimento sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali rientra nella competenza legislativa esclusiva della Regione autonoma Trentino – Alto Adige in materia di ordinamento degli enti locali ai sensi dell'articolo 4, numero 3, dello Statuto speciale di autonomia nel Testo unificato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 come sostituito dall'articolo 6 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2.

In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali – tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali – nonché delle norme fondamentali delle riforme economico – sociali della Repubblica, la Regione ha dunque la potestà di emanare norme legislative relative al sistema elettorale, all'elettorato passivo, al procedimento elettorale preparatorio, alla presentazione delle candidature, alle modalità della votazione, dello scrutinio e della proclamazione degli eletti, della convalida e della surrogazione degli stessi.

Tuttavia molteplici aspetti del procedimento elettorale, dalla fase prodromica della tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali di sezione, e dell'albo dei presidenti di seggio, oltre ai momenti successivi - ed eventuali - dei ricorsi contro le operazioni elettorali, sono disciplinati, direttamente o in modo "trasversale" da norme di diritto sostanziale o processuale espressione della competenza statale, cui la normativa regionale rinvia.

1. Il primo punto dell'interrogazione n. 39/XIV si riferisce in particolare alla disciplina della propaganda elettorale.

In materia di propaganda elettorale il legislatore regionale si è sempre limitato a richiamare la disciplina statale, a partire dall'ormai risalente legge 4 aprile 1956, n. 212, "*Norme per la disciplina della propaganda elettorale*", come modificata dalla legge 24 aprile 1975 n. 130, alla legge 10 dicembre 1993, n. 515 "*Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*", nelle parti non abrogate dalla legge 22 febbraio 2000 n. 28 "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*" come modificata da ultimo dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per quanto attiene a questi aspetti tutte le regioni a statuto speciale - dotate in termini identici di competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali – non fanno altro che richiamare la normativa statale.

Le fattispecie cui si riferisce il primo punto dell'interrogazione attengono alla comunicazione (o meglio al divieto di comunicazione) istituzionale da parte delle pubbliche amministrazioni nel periodo intercorrente dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Sul punto dispone l'articolo 9 "*Disciplina della comunicazione istituzionale e obblighi di informazione*" della citata L 28/2000:

"1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

2. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private su indicazione delle istituzioni competenti, informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e di chiusura dei seggi elettorali."

Per quanto riguarda in specie la propaganda elettorale in occasione delle elezioni comunali, l'articolo 29 (ed in particolare i commi 6 e 7, di seguito evidenziati in grassetto) della legge 25 marzo 1993, n. 81 "Elezioni dirette del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale" dispone:

"1. Dal trentesimo giorno precedente la data fissata per le elezioni, la propaganda elettorale per il voto a liste, a candidati alla carica di sindaco e di presidente della provincia, nonché per il voto di preferenza per singoli candidati alla carica di consigliere comunale o provinciale a mezzo di manifesti e scritti murali, stampati murali e giornali murali è ammessa nei limiti consentiti dalla legge 4 aprile 1956, n. 212, e successive modificazioni; è invece vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelevisive.

2. Non rientrano nel divieto di cui al comma 1:

- a) gli annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi o interventi comunque denominati;*
- b) le pubblicazioni di presentazione dei candidati alla carica di sindaco o di presidente della provincia e delle liste partecipanti alla consultazione elettorale;*
- c) la presentazione e illustrazione dei loro programmi elettorali.*

3. Tutte le pubblicazioni di propaganda elettorale a mezzo di scritti, stampa o fotostampa, radio, televisione, incisione magnetica ed ogni altro mezzo di divulgazione, debbono indicare il nome del committente responsabile.

4. Le spese sostenute dal comune per la rimozione della propaganda abusiva nelle forme di scritti o affissioni murali e di volantaggio sono a carico, in solido, dell'esecutore materiale e del committente responsabile.

5. In caso di inosservanza delle norme di cui al comma 1 e delle prescrizioni delle autorità di vigilanza si applicano le norme vigenti in materia per le elezioni alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica. Chiunque contravviene alle restanti norme di cui al presente articolo è punito con la multa da lire un milione a lire cinquanta milioni.

6. È fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per tutta la durata della stessa.

7. I divieti di cui al presente articolo non si applicano agli organi ufficiali di informazione dei partiti e dei movimenti politici, nonché alle stampe elettorali di liste e di candidati impegnati nella competizione elettorale."

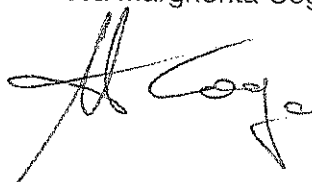
Trattandosi di norme statali, l'interpretazione e la vigilanza sull'applicazione delle stesse non compete agli uffici della Regione ma, rispettivamente, ai Commissariati del Governo di Trento e di Bolzano, nonché (per gli aspetti relativi alla comunicazione istituzionale prevista dall'art. 9 della L 28/2000 e alla comunicazione politica radiotelevisiva) ai Comitati provinciali per le comunicazioni di Trento e di Bolzano. E infatti, in relazione alle elezioni comunali del 16 maggio p.v., il Comitato provinciale per le comunicazioni, istituito presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento, ha inviato a tutti i comuni una nota (n. 2875 dd. 19 marzo 2010, di cui si allega copia), pubblicata anche sul sito internet della Regione, in cui si ricorda che a partire dal 1 aprile 2010 deve essere sospesa ogni attività di comunicazione istituzionale delle amministrazioni interessate dalla tornata elettorale, con esclusione delle attività effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

2. Per quanto attiene al secondo quesito posto nell'interrogazione, si fa presente quanto segue.

Gli Uffici regionali a cui spetta tutta l'attività organizzativa delle consultazioni comunali (e che ricadono sotto il mio Assessorato) non sono a conoscenza di "quante e quali manifestazioni sono programmate in tale periodo", né sono tenuti a esercitare alcuna funzione in tal senso. Peraltro le manifestazioni possono essere organizzate sul territorio da una molteplicità di soggetti ed enti (privati o pubblici) e con finalità variegate. Comunque in relazione alle preoccupazioni che sembrano emergere dall'interrogazione, si ribadisce che le amministrazioni comunali (e quindi i sindaci e gli assessori che partecipino a tali manifestazioni in rappresentanza del comune) sono soggette alle limitazioni richiamate nell'allegata nota del Comitato provinciale per le comunicazioni.

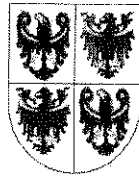
Con i migliori saluti

- dott.ssa Margherita Cogo -



Allegati: c.s.





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Frau Drⁱⁿ Margherita Cogo – Regionalassessorin

Trient, 2. April 2010
Prot. 18/ASS/EL/XIII-1/PF-CA-mf
Prot. Nr. 667 RegRat
vom 7. April 2010

An die Regionalratsabgeordneten

Claudio Civettini

Alessandro Savoì

Franca Penasa

Elena Artioli

Luca Paternoster

Giuseppe Filippin

Mario Casna

Ratsfraktion Lega Nord Trentino

Via delle Orne, 32

38122 TRIENT

u.z.K.:

Herrn

Marco Depaoli

Präsident des Regionalrates

Danteplatz 16

38122 TRIENT

Herrn

Dr. Luis Durnwalder

Präsident der Autonomen

Region Trentino-Südtirol

Im Hause

Betrifft: Antwort auf Anfrage Nr. 39/XIV betreffend die Regeln, die im Wahlkampf für die Erneuerung der Gemeindeverwaltungen einzuhalten sind

Die Regelung des Verfahrens betreffend die Zusammensetzung und die Wahl der Gemeindeverwaltungen fällt laut Artikel 4 Nummer 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 670 vom 31. August 1972 genehmigten vereinheitlichten Text des Autonomiestatuts, der durch Artikel 6 des Verfassungsgesetzes Nr. 2 vom 23. September 1993 abgeändert worden ist, in den ausschließlichen Zuständigkeitsbereich der autonomen Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften.

Die Region ist demnach befugt, in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen – in welchen jenes des Schutzes der örtlichen sprachlichen Minderheiten inbegriffen ist – sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik, Gesetzesbestimmungen in den Bereichen Wahlsystem, passives Wahlrecht, einleitende Wahlverfahren, Vorlegung der Kandidaturen, Wahlmodalitäten, Stimmzählung und Verkündung der Gewählten, Wahlbestätigung und Ersetzung der Gewählten zu erlassen.

Zahlreiche Aspekte des Wahlverfahrens, von der vorbereitenden Phase bei der Erstellung und Aktualisierung der Sektionswahllisten, des Verzeichnisses der Präsidenten der Wahlsitze sowie der nachfolgenden Phasen von – eventuellen – Beschwerden gegen die Wahlhandlungen werden direkt oder indirekt durch Bestimmungen des materiellen- oder des Verfahrensrechts geregelt, die in den Zuständigkeitsbereich des Staates fallen und auf welche der regionale Gesetzgeber verweist.

1. Punkt 1 der Anfrage Nr. 390/XIV bezieht sich in erster Linie auf die Regelung der Wahlwerbung

Auf dem Sachgebiet der Wahlwerbung hat sich der regionale Gesetzgeber stets darauf beschränkt, auf die staatliche Gesetzgebung zu verweisen, zuerst auf das Gesetz Nr. 212 vom 4. April 1956 „Bestimmungen für die Regelung der Wahlpropaganda“, abgeändert durch das Gesetz Nr. 130 vom 24. April 1975, bis hin zum Gesetz Nr. 515 vom 10. Dezember 1993 „Regelung der Wahlkampagne zur Wahl in die Abgeordnetenversammlung und in den Senat der Republik“ und zwar auf jene Teile, die vom Gesetz Nr. 28 vom 22. Februar 2000 „Bestimmungen über den gleichen Zugang zu den Medien während der Wahlkämpfe, auch jenen in Bezug auf Referenden, sowie für die politische Kommunikation“, nicht abgeschafft worden sind, wobei genanntes Gesetz zuletzt durch das Gesetz Nr. 296 vom 27. Dezember 2006 abgeändert worden ist.

Mit Bezug auf all diese Aspekte verweisen sämtliche Regionen mit Sonderstatut – die demnach alle die primäre Zuständigkeit auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften besitzen – auf die staatliche Regelung.

Im Punkt 1 der Anfrage wird auf die institutionelle Kommunikation (bzw. das Verbot dieser Kommunikation) von Seiten der öffentlichen Verwalter ab dem Datum der Wahlkundmachung bis zum Abschluss der Wahlhandlungen eingegangen.

Dazu sieht Art. 9 „Regelung der institutionellen Kommunikation und Informationspflichten“ des vorgenannten Gesetzes Nr. 28/2000 Folgendes vor:

„1. Ab dem Datum der Wahlkundmachung bis zum Abschluss der Wahlhandlungen ist den öffentlichen Verwaltungen jedwede Kommunikationstätigkeit untersagt, mit Ausnahme der Mitteilungen allgemeiner und unerlässlicher Natur zwecks wirksamer Ausübung der eigenen Amtsfunktionen.

2. Die öffentlichen und privaten Radio- und Fernsehanstalten informieren die Bürger auf Anweisung der zuständigen Institutionen über die Wahlmodalitäten und die Öffnungszeiten und die Schließung der Wahlsitze.“

Was im Besonderen die Wahlpropaganda anlässlich der Gemeinderatswahlen anbelangt, sieht Art. 29 (vor allem die Absätze 6 und 7, die nachstehend fett wiedergegeben werden) des Gesetzes Nr. 81 vom 25. März 1993 „Direktwahl des Bürgermeisters, des Landeshauptmanns, des Gemeinderates und des Landtages“ Folgendes vor:

„ 1. Ab dem dreißigsten Tag vor dem Wahltermin ist die Wahlwerbung für die Stimmabgabe an Listen oder an Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und des Landeshauptmannes sowie für die Abgabe der Vorzugsstimme an einzelne Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes

oder Landtagsabgeordneten mittels Kundmachungen und Wandbeschriftungen, Wandplakaten und Anschlägen in den im Gesetz vom 4. April 1956, Nr. 212 und den nachfolgenden Änderungen festgelegten Grenzen zulässig; verboten ist hingegen die Wahlwerbung durch Werbeinserate in Tageszeitungen und Zeitschriften, Werbespots und jede andere Form von Werbung über Rundfunk und Fernsehen.

2. Vom Verbot nach Abs. 1 ausgeschlossen sind:

- a) die Ankündigung von Debatten, Podiumsdiskussionen, Vorträgen, Reden oder wie auch immer bezeichneten Stellungnahmen;*
- b) die Veröffentlichungen zur Vorstellung der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters oder des Landeshauptmannes und der an der Wahl teilnehmenden Listen;*
- c) die Vorstellung und Beschreibung deren Wahlprogramme.*

3. Alle Veröffentlichungen für die Wahlwerbung durch Schriften, Drucksachen und Bilddrucksachen, Radio, Fernsehen, Magnetaufzeichnungen und jedes andere Verbreitungsmittel müssen den Namen des verantwortlichen Auftraggebers anführen.

4. Die von der Gemeinde bestrittenen Kosten für die Entfernung der unerlaubten Wahlwerbung durch Beschriftungen oder Wandplakate und Flugblätter gehen gesamtverbindlich zu Lasten des tatsächlichen Ausführers und des verantwortlichen Auftraggebers.

5. Bei Nichtbeachtung der im Abs. 1 enthaltenen Bestimmungen und der von den Aufsichtsbehörden erteilten Vorschriften werden die für die Wahl der Abgeordnetenkammern und des Senats der Republik geltenden einschlägigen Bestimmungen angewandt. Wer gegen die übrigen Bestimmungen dieses Artikels verstößt, unterliegt einer Geldstrafe von 1.000.000 bis 50.000.000 Lire.

6. Allen öffentlichen Verwaltungen ist es verboten, in den dreißig Tagen vor Beginn der Wahlkampagne und während derselben jede Art von Wahlpropaganda durchzuführen, auch wenn sie mit ihrer institutionellen Tätigkeit zusammenhängen sollte.

7. Die Verbote nach diesem Artikel werden nicht auf die amtlichen Informationsorgane der Parteien und politischen Bewegungen sowie auf die Wahldrucksachen der Listen und Kandidaten angewandt, die an der Wahl beteiligt sind.“

Da es sich um staatliche Bestimmungen handelt, sind für die Interpretation und die Überwachung der Anwendung derselben nicht die Ämter der Region, sondern das Regierungskommissariat von Trient und Bozen sowie (für die Aspekte betreffend die im Art. 9 des Gesetzes Nr. 28/2000 angeführte institutionelle Kommunikation) die Landesbeiräte für Kommunikationswesen von Trient und Bozen zuständig. Bezug nehmend auf die für den 16. Mai 2010 anberaumten Gemeinderatswahlen hat der beim Landtag der autonomen Provinz Trient angesiedelte Landesbeirat für Kommunikationswesen allen Gemeinden ein Schreiben übermittelt (Nr. 2875 vom 19. März 2010, das diesem Antwortschreiben beigelegt wird), das auch auf der Internetseite der Region veröffentlicht worden ist. Darin wird festgehalten, dass ab 1. April 2010 jede institutionelle Kommunikationstätigkeit von Seiten der von den Wahlen betroffenen Verwaltungen zu unterlassen ist, mit Ausnahme der Mitteilungen allgemeiner und unerlässlicher Natur zwecks wirksamer Ausübung der eigenen Amtsfunktionen.

2. Was Punkt 2 der Anfrage anbelangt, möchte ich Ihnen Folgendes mitteilen:

Die Ämter der Region, die für die organisatorischen Aspekte der Gemeinderatswahlen zuständig sind (sie fallen alle in meinen Zuständigkeitsbereich) haben keinerlei Kenntnis davon, „wie viele und welche Veranstaltungen im erwähnten Zeitraum“ geplant sind, noch sind sie angehalten,

irgendwelche Aufgaben in dieser Hinsicht auszuüben. Es sei daran erinnert, dass die Veranstaltungen zudem von den unterschiedlichsten Personen und Körperschaften, sowohl privater als auch öffentlicher Natur, und mit den unterschiedlichsten Zielsetzungen organisiert werden können. Bezug nehmend auf die Sorgen, auf die in der Anfrage hingewiesen wird, möchte ich betonen, dass die Gemeindeverwaltungen (und demnach die Bürgermeister und die Gemeindereferenten, die an solchen Veranstaltungen in Vertretung der Gemeinde teilnehmen) den Beschränkungen unterliegen, die im beiliegenden Schreiben des Landesbeirats für Kommunikationswesen angeführt sind.

Mit freundlichen Grüßen

gez.: Frau Dr. Margherita Cogo

1 Anlage



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

PROT. N. 2875

TRENTO, 19 marzo 2010

Ai Sindaci dei Comuni interessati
alle elezioni del 16 maggio 2010

Loro sedi

Come è certamente noto domenica 16 maggio 2010 sono stati convocati i comizi per le elezioni dei consigli di vari Comuni della Provincia autonoma di Trento, come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 9/A di data 9 marzo 2010, che verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol il giorno 1 aprile 2010.

Pertanto entrano in vigore le disposizioni previste dalla Legge 22 febbraio 2000, n. 28 e s.m. sulla "parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorale e referendarie e sulla comunicazione politica".

Questa legge disciplina, fra l'altro, anche il profilo relativo all'attività di comunicazione istituzionale svolta dalle pubbliche amministrazioni durante il periodo elettorale.

Mi riferisco, in particolare, alle previsioni dell'art. 9 che - indirizzandosi a tutti i soggetti pubblici - dispone che **"dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni"**.

Le citate norme relative alla parità di accesso dei soggetti politici nel periodo della campagna elettorale vigono **dal 1 aprile 2010**, giorno di pubblicazione del manifesto dei comizi elettorali.

Pertanto, a partire da tale data, deve essere sospesa ogni attività di comunicazione istituzionale delle Amministrazioni interessate dalla tornata elettorale, ad esclusione di quelle aventi le caratteristiche richiamate.

Per quanto riguarda le altre norme previste dalla citata legge n. 28/2000 lo scrivente Comitato si è già attivato per garantire l'osservanza delle disposizioni relative alla parità di accesso ai mezzi di informazione nelle varie fasi della campagna elettorale, anche attraverso specifici incontri con gli editori e i soggetti politici, per esaminare i contenuti del provvedimento che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni adotterà nei prossimi giorni.

Nel ringraziare per l'attenzione, si inviano i più cordiali saluti.

Il Presidente
Enrico Paissan